

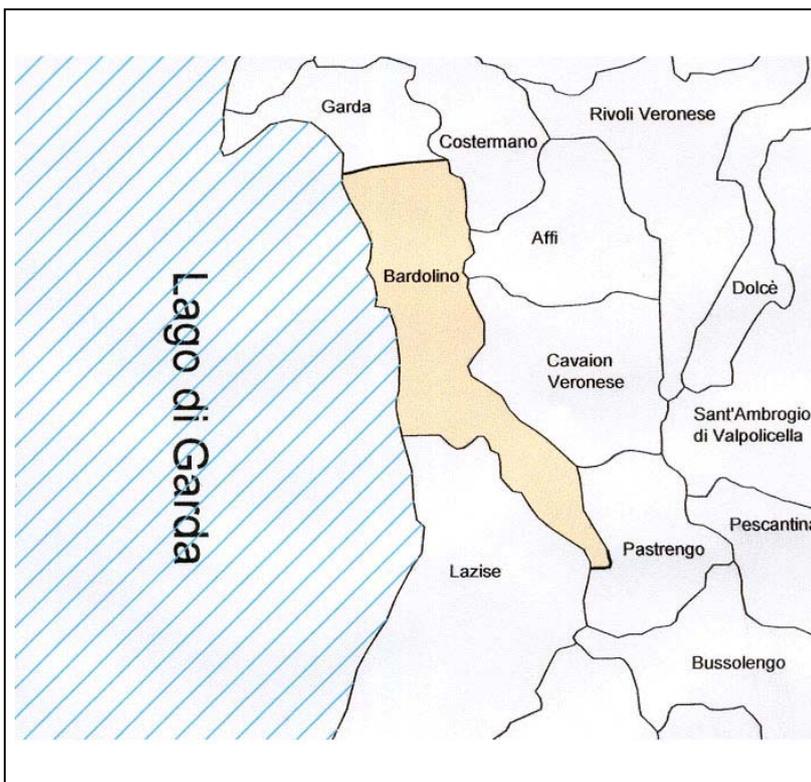
COMUNE DI BARDOLINO

Provincia di Verona

P.I.

Art. 17 L.R. 11/2004

Studio per la Valutazione di Incidenza



Progettista

Arch. Pierluigi Polimeni

Studio agronomico

Dott. Antonino Murabito

Rapporto ambientale per la V.A.S. e V.Inc.A.

Dott.ssa Paola Modena

Dott.ssa Serena Tarocco

Geologia e compatibilità idraulica

Dott. Pietro Zangheri

Quadro Conoscitivo

Geom. Edoardo Nolo

Informatizzazione cartografica

Urbacom Srl

ADOTTATO: D.C.C. n°46 del 17/12/2014

APPROVATO: D.C.C. n°2 del 07/04/2014
e B.U.R. n°41 del 18/04/2014

Aggiornato
APRILE 2014

Sommario

PREMESSA	4
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
2. MATERIALI E METODI.....	8
3. FASE 1	9
4. FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO	10
4.1 OBIETTIVI STRATEGICI	10
4.2 AZIONI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI	11
ZONA AGRICOLA	21
4.3 ELEMENTI POTENZIALMENTE INCIDENTI	23
4.3.1 <i>Aree interessate e caratteristiche dimensionali</i>	24
4.3.2 <i>Durata dell'attuazione e crono programma</i>	24
4.3.3 <i>Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi</i>	24
4.4 AMBITI OGGETTO DI TRASFORMAZIONE IN AREA RESIDENZIALE	25
4.5 CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI/PIANI/PROGETTI IN AREA RESIDENZIALE DA NON SOTTOPORRE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA	26
4.5.1 <i>Esame degli ambiti esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza</i>	27
4.5.2 <i>Edifici non più funzionali all'attività agricola</i>	28
4.5.3 <i>Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione</i>	28
4.5.4 <i>Utilizzo delle risorse</i>	31
4.5.5 <i>Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali</i>	31
4.5.6 <i>Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso</i>	31
4.5.7 <i>Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo</i>	31
4.5.7 <i>Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono agire congiuntamente</i>	33

5. FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	34
5.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI ..	34
5.2 I SITI DI RETE NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO.....	34
5.2.1 <i>Generalità</i>	34
5.2.2 <i>SIC IT 3210007</i>	34
5.2.3 <i>SIC-ZPS IT 3210018</i>	37
5.2.4 <i>Obiettivi di conservazione dei siti</i>	38
5.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI CONSIDERATI	39
5.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....	39
5.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI.....	39
5.6 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ATTRAVERSO I QUALI SI PRODUCONO	40
5.7 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....	40
6. FASE 4 – CONCLUSIONE DELLA FASE DI SCREENING ...	45
6.1 VALUTAZIONE CONCLUSIVA	45
6.2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI E DELLE DETERMINAZIONI.....	46
7. DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA.....	48
8. TABELLE DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	51
9. DICHIARAZIONE (AI SENSI DGR. N. 3173 DEL 20 OTTOBRE 2006).....	55
10. DOCUMENTO DI IDENTITÀ.....	56

Premessa

Il territorio del comune di Bardolino, provincia di Verona, appartiene all'ambito gardesano ed in tal modo, oltre ad essere in piena area di interesse naturalistico e paesaggistico, si trova a breve distanza da altri sistemi ambientali veronesi di notevole rilevanza: Monte Baldo, Lessinia, Valpolicella, collina orientale..



Figura 1 collocazione del comune di Bardolino nel contesto ambientale veronese

Il presente Studio concerne l'analisi e la valutazione delle potenziali perturbazioni sul SIC IT3210007 "Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda" indotte dalle trasformazioni previste dal Piano degli Interventi del comune di Bardolino. E' altresì operata la valutazione anche sul Sito SIC ZPS IT 3210018 Basso Garda, in quanto, pur essendo il Sito ubicato all'esterno del territorio comunale, ne è molto prossimo e l'habitat di specie del fragmiteto è molto presente lungo la costa di Bardolino, costituendo un elemento ecorelazionale strettamente collegato funzionalmente al SIC- ZPS IT 3210018.

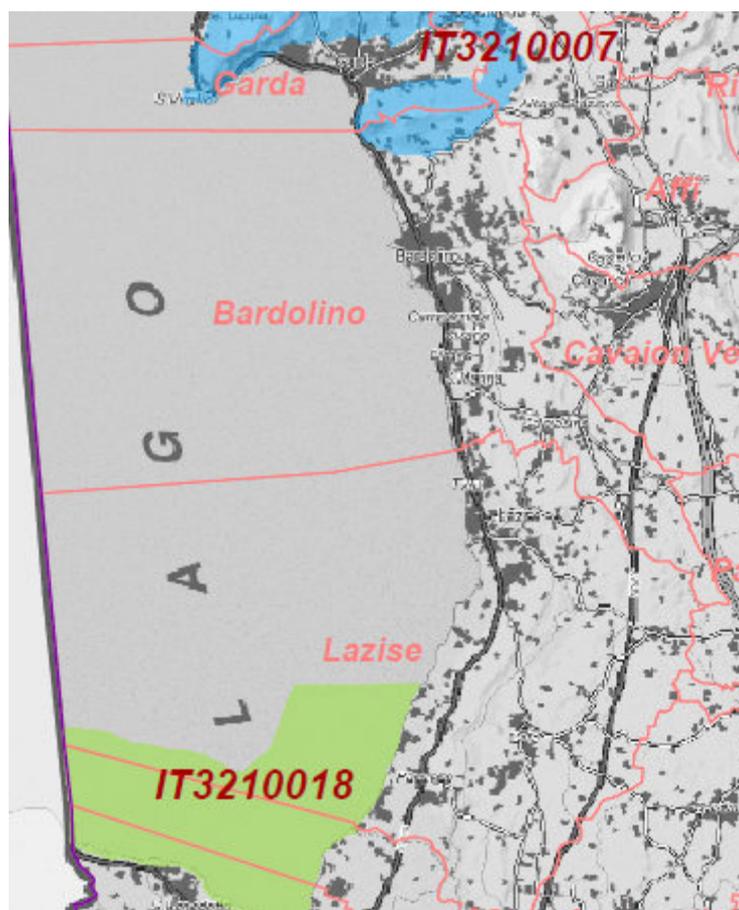


Figura 2 Siti di Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalle azioni di piano (Regione Veneto)

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della relativa normativa di recepimento, statale e regionale, qualsiasi *piano* o *progetto* – anche esterno alle aree oggetto di tutela – potenzialmente incidente sull'integrità dei Siti di Natura 2000 deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA).

La Regione Veneto ha aderito al programma BIOITALY per la formazione della Rete Natura 2000 con la Deliberazione n. 1148 del 14 marzo 1995, designando le Zone di Protezione Speciale e segnalando i SIC, mentre con la Deliberazione n. 1662 del 22 giugno 2001 ha approvato le disposizioni della normativa comunitaria e statale in ordine ai SIC e alle ZPS.

La Regione Veneto ha altresì recepito le note del Ministero Ambiente (SCN/2D/2000/1248 del 25.1.2000 e SCN/DG/2000/12145 del 15.7.2000) con il DGR 1662 del 22.06.2001, nel quale viene specificata l'estensione dell'obbligo della Valutazione di Incidenza Ambientale a tutti i Siti pubblicati sul D.M. 3 aprile 2000, anche in mancanza di una lista definitiva dei Siti di Importanza Comunitaria.

Con la DGRV n. 2803 del 4 ottobre 2002 la Regione ha fornito una guida metodologica per la valutazione di incidenza (allegato A) e ha definito procedure e modalità operative per la verifica e il controllo a livello regionale della rete Natura 2000 (allegato B). Vi ha confermato che la presentazione di ogni piano o progetto preliminare, che possa produrre incidenze significative sui siti Natura 2000, deve essere corredata dalla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con le DGRV n. 448 del 21/2/2003 e n. 449 del 21/2/2003 alcuni Siti vengono accorpati ed altri vengono ripерimetrati.

Con la DGRV n. 3173/2006 - *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*, si propone la revoca della DGR 2803/2002, ed una nuova formulazione, della "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (**Allegato A**) e di uno specifico allegato, riferito alla valutazione di incidenza di piani e programmi di tipo faunistico - venatorio (**Allegato A1**) e delle "Modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione di incidenza" (**Allegato B**), finalizzato a renderne più immediato il rapporto con la procedura indicata nella guida metodologica.

Inoltre il provvedimento è costituito anche da un elenco relativo agli stessi siti (**Allegato C**)."

Di rilievo anche la direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla GU dell'Unione europea il 26/01/2010. Con essa si intende promuovere e normare *la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo....Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.*

Con la DGR 4240/2008, allegato A, è stata approvata la cartografia degli habitat del Sito IT 3210007 e con DGR 1150/2011 la cartografia del Sito IT3210018.

2. Materiali e metodi

Il presente Studio è sviluppato attraverso fasi distinte fra loro consequenziali e desunte dalla metodologia di cui all'allegato A della DGRV n. 3173/2006 e del complesso delle norme di cui al punto precedente.

I dati e le informazioni su cui è basata la valutazione attengono sia a fonti bibliografiche citate nel testo, fra cui rileva l'ingente materiale scientifico prodotto dalle ricerche del Museo di Storia naturale di Verona nel territorio veronese, sia da personali e specifiche ricerche sul campo.

Le azioni del piano sono il frutto della valutazione preventiva operata nell'intero percorso di formazione del PI che ha ottemperato agli obiettivi più generali di tutela ambientale ed a quelli specifici di conservazione dei Siti di Rete Natura 2000.

3. Fase 1

Il Piano in esame non rientra fra i piani, progetti e interventi, di cui al paragrafo 3 della citata DGRV n. 3173, per i quali non è prevista la Valutazione di Incidenza. Si procede pertanto alle successive fasi valutative del Piano in oggetto in relazione al SIC IT3210007. “Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda” ed al SIC ZPS IT3210018 “Basso Garda”

4. FASE 2 - Descrizione del piano

il Piano degli Interventi, introdotto dalla LR n.11/2004 agli artt.17 e 18 e facente parte del PRC (PAT + PI), rappresenta lo strumento pianificatorio che traduce in precise azioni il quadro strategico delineato dal PAT.

Il PI dunque si muove all'interno di un quadro strategico fissato dal PAT, il quale, attraverso le procedure di valutazione ambientale (VAS e VInCA), introduce elementi specifici di sostenibilità ambientale e sociale nelle azioni e, rapportandosi alla esistenza nel territorio comunale di un Sito di Rete natura 2000 e di un altro Sito a breve distanza, intende contribuire alla tutela ed alla attivazione di specifiche misure di conservazione ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE.

Il PI, inoltre, attraverso il **Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale** introduce nell'attuazione delle azioni pianificate specifiche misure di mitigazione e/o di compensazione, atte ad integrare nel tessuto ambientale ed insediativo le trasformazioni future.

4.1 Obiettivi strategici

Con il PAT l'Amministrazione comunale di Bardolino si è proposta di introdurre nella pianificazione locale elementi di riqualificazione e recupero ambientale del territorio di propria competenza, non prevedendo trasformazioni con significativo consumo di spazi aperti. I modesti carichi urbanistici sono infatti previsti in aree ad urbanizzazione consolidata o in aderenza a queste. Si tratta per lo più di interventi con funzione di riqualificazione urbanistica o con finalità di completamento/razionalizzazione dell'offerta residenziale o turistica.

Con il PAT si è inteso affrontare principalmente la questione della tutela dell'integrità dell'ambito rurale, anche attraverso il rigoroso controllo dei processi insediativi turistici inerenti le "seconde case" e di ogni intervento destinato a determinarne l'ulteriore consumo.

Il PI, confermando tale approccio progettuale ed attribuendo notevole importanza - anche ai fini identitari e paesaggistici - alla destinazione agricola dei suoli, da considerarsi quale fonte di gestione ottimale del paesaggio originario, intende soddisfare le necessità delle aziende agricole esistenti mediante la valorizzazione di attività alternative alla coltivazione ma comunque legate al mondo rurale. In particolare viene perseguito il potenziamento delle attività di tipo agriturismo ed il conseguente soddisfacimento delle necessità di tipo strutturale ed organizzativo a tale attività connesse, evitando in ogni caso

nuove edificazioni non strettamente connesse alle documentate esigenze dell'imprenditore agricolo.

Al fine di perseguire la tutela e la riqualificazione generalizzata del territorio comunale, è individuata e normata la rete ecologica locale, costituita da elementi naturali o seminaturali dotati di una significativa funzionalità ecologica nella mitigazione dell'estesa antropizzazione del territorio.

Per le zone ricomprese nel Sito di rete Natura 2000, il PI introduce principi e prescrizioni atti ad assicurarne la tutela e la riqualificazione, con il rispetto delle residue valenze naturalistiche e paesaggistiche, anche mediante l'istituzione di aree protette ad esso funzionalmente collegate: individua quali ambiti destinati alla istituzione di Parchi o Riserve naturali di interesse locale, ex Art. 27 della L.R. n° 40/84, all'interno dell'A.T.O. n° 2 "Rocca del Garda e Anfiteatro morenico" ed all'interno dell'A.T.O. n° 5 "Colline moreniche di Calmasino".

In linea generale, il Piano degli Interventi del comune di Bardolino prevede modeste trasformazioni all'interno del tessuto insediativo consolidato ed introduce notevoli misure orientate alla tutela e riqualificazione degli spazi aperti.

E' normata anche, in coerenza con le direttive del PAT, la procedura di Valutazione di Incidenza a scala comunale, con particolare riferimento alle zone residenziali.

4.2 Azioni del Piano degli Interventi

In tale contesto pianificatorio e normativo, il PI comprende Norme Tecniche Operative riferite ai seguenti temi: tutela del patrimonio naturale, rurale, paesaggistico e storico-architettonico. Riqualificazione di ambiti degradati. Adeguamento della capacità edificatoria in ambito residenziale e turistico alle dinamiche sociali ed economiche in atto.

La valutazione della rilevanza delle azioni è effettuata assumendo come prioritario il concetto di tutela naturalistica del contesto su cui le azioni avranno effetto. Ad esempio ogni trasformazione con contestuale consumo di suolo si compone anche di innegabili finalità di riqualificazione edilizia, paesaggistica e di più generale utilità sociale.

Nella presente valutazione si assume come prevalente il principio di tutela naturalistica, sulla base del principio di precauzione.

Le azioni previste dal piano e potenzialmente rilevanti dal punto di vista ecologico-ambientale sono di seguito schematizzate in tabelle che ne evidenziano obiettivi, normativa di riferimento, contenuti e valutazione ai fini della conservazione dei Siti.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Tutela delle risorse naturalistico ambientali	17	Conferma delle aree naturali protette di cui agli artt. 34 e 35 del PAT	+

Gli ambiti dei parchi di interesse locale della Rocca del Garda e delle Colline moreniche rappresentano ambiti territoriali di particolare interesse scientifico e paesistico dove, vista la loro importanza naturalistica, geologica o geomorfologica, non devono essere previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela.

PI individua degli ambiti destinati alla istituzione di Parchi o Riserve naturali di interesse locale, ex Art. 27 della L.R. n° 40/84, all'interno dell'A.T.O. n° 2 "Rocca del Garda e Anfiteatro morenico" ed all'interno dell'A.T.O. n° 5 "Colline moreniche di Calmasino".

Il Parco naturale dell'Anfiteatro morenico si pone in termini complementari ed integrativi rispetto al Parco Regionale della Rocca del Garda individuato dal PTRC.

Il Parco dell'Anfiteatro morenico è caratterizzato dalla commistione fra paesaggio coltivato e vaste aree boschive ad elevato livello di naturalità, all'interno di una cornice di significativa valenza paesistica nel quadro del rapporto tra la cornice morenica costituente l'Anfiteatro e lo stesso Lago di Garda.

Il Parco naturale delle Colline moreniche di Calmasino si colloca all'interno di un territorio, interamente coltivato, caratterizzato da numerosi episodi collinari fra loro collegati da brevi tratti pianeggianti.

Il Parco delle Colline moreniche ricomprende anche la porzione di territorio appartenente a Bardolino classificata, negli studi preparatori sviluppati dalla Regione Veneto in funzione del costituendo "Piano di Area del Garda-Baldo", come "Iconema delle Corti mezzadrili". Nel suo interno sono presenti numerose corti rurali e complessi a valenza testimoniale ed ambientale.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Tutela di Rete Natura 2000	18	Tutela del Sito IT3210007	+

Il Sito di Rete Natura 2000 IT 3210007, rappresenta nel territorio di Bardolino e nell'area vasta, un elemento di eccezionale valore conservazionistico. Ciò sia per le sue intrinseche valenze puntuali (floristiche, vegetazionali, faunistiche, geologiche e geomorfologiche), ma anche in considerazione del ruolo svolto all'interno del sistema ecorelazionale provinciale, rappresentando un elemento di fondamentale raccordo fra le aree nucleo del sistema baldense ed il sistema morenico gardesano.

Su tali basi, la normativa di piano prescrive azioni volte sia alla tutela della naturalità residua, sia alla rinaturazione e riqualificazione delle situazioni di degrado nell'ambito. Sono altresì recepiti gli approfondimenti conoscitivi e le prescrizioni contenute nel presente Studio.

Sono individuate, sulla Tavola allegata al presente Studio di Incidenza del PI, le aree residenziali che, ai sensi della DGR 3173/2006, allegato A, lettere A e B, comma V°, possono essere escluse dalla procedura di Incidenza grazie all'approfondimento del quadro conoscitivo effettuato.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Rete ecologica locale	23	Tutela del sistema ecorelazionale	+

La rete ecologica è costituita da matrici naturali primarie in grado di costituire sorgenti di diffusione per elementi di interesse ai fini della biodiversità, da fasce di appoggio alle matrici naturali primarie e da ulteriori elementi primari e secondari. In tale contesto assumono particolare rilievo quali elementi funzionali alla coerenza della rete:

- l'area nucleo costituita dalla Rocca del Garda ed identificata nei limiti del Sito di Importanza Comunitaria;
- i corridoi ecologici corrispondenti ai corsi d'acqua ed ai cordoni morenici;
- l'area di connessione naturalistica rappresentata dall'ambito lacustre ed in particolare dalle sue rive con presenza di canneti: elementi di primario valore ambientale dell'ecosistema lacustre che vanno conservati e/o gestiti secondo le direttive della Valutazione di Incidenza operata in collaborazione con la Provincia di Verona;

- l'area di rinaturalizzazione corrispondente all'ambito agricolo con maggiori potenzialità alla riqualificazione paesaggistico-ambientale Tale ambito si presta ad interventi di valorizzazione anche paesaggistica mediante incremento e riqualificazione degli elementi di delimitazione degli appezzamenti, quali siepi, filari e muretti a secco;
- le barriere ecologiche, quali luoghi di interferenza tra gli insediamenti umani e le infrastrutture viarie esistenti e programmate e gli elementi della rete ecologica, per cui sono individuate nel Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale le migliori tecniche mitigative.

In linea generale: gli elementi vegetazionali lineari di connessione della rete ecologica, quali filari e siepi, i canneti e la vegetazione spondale delle rive lacustri e dei corsi d'acqua vanno conservati

In particolare, i nuclei boscati e le siepi interpoderali vanno conservati quali elementi importanti per la qualità e la produttività degli agro ecosistemi e per la conservazione del paesaggio locale.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Tutela delle aree boscate	25	Conservazione del patrimonio boschivo	+

Il sistema forestale e boschivo trova riferimento di tutela per i molteplici aspetti di tipo ambientale, paesaggistico e idrogeologico, che il suo mantenimento riveste attraverso le indicazioni normative fornite dall'art. 134, e relativi riferimenti, del D.Lgs. 42/2004, dalla L.R. 52/78 e dal R.D. 326/23, per le implicazioni idrogeologiche. Nel sistema forestale e boschivo trovano applicazione anche le prescrizioni di polizia forestale.

In queste aree al fine di salvaguardare la sicurezza di cose e persone e prevenire ogni alterazione della stabilità dell'ambiente fisico naturale e ridurre il rischio dei danni derivanti dal dissesto, ogni progetto che riguarda opere e manufatti che insistono su tali aree dovranno essere accompagnati da una relazione tecnica che metta in luce le misure atte a prevenire ogni pericolo o danno.

Tutti gli interventi di tipo edilizio, di modifica e di sistemazione del terreno ricadenti all'interno delle aree con vincolo forestale, sono subordinati all'obbligo della richiesta di "nulla osta" alle competenti autorità.

Il progetto relativo alle opere e infrastrutture da realizzare in area forestale o boscata dovrà contemplare, oltre alle opere di mitigazione sia visive che ambientali finalizzate a eliminare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'intervento, le opere di compensazione paesaggistica dei valori compromessi. Tali opere di compensazione dovranno consistere nella ricostituzione delle formazioni boschive eliminate, all'interno delle aree di collegamento ecologico individuate dal P.T.C.P., come ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche.

Gli interventi di riduzione della superficie forestale, con qualunque finalità, sono sottoposti all'autorizzazione preventiva dei Servizi Forestali della Regione Veneto, come previsto dall'Art. 15 della L.R. 5219/78 e s.m.i. e dagli Artt. 146 e 159 D.Lgs. n°42 del 22/01/2004.(aggiungere Rete Natura 2000)

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Tutela della fascia lacustre	34	Tutela delle fasce a canneto	+

Si tratta della zona ubicata nell'immediata adiacenza del Lago, comprendente gli ambiti dei canneti a *Phragmites* esistenti. La sua profondità dal limite demaniale è indicata nella Tavola allegata al presente Studio di Incidenza del PI. Al fine di consentire la valorizzazione delle forme ambientali e degli aspetti visivi e paesistici, verranno conservate le formazioni di ripa, migliorandone la qualità e la disposizione degli elementi arboreo arbustivi mediante la messa a dimora di elementi appartenenti a specie autoctone ed adatte alle condizioni stazionali desumibili dagli elenchi del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.

Obiettivo generale	Articoli di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Abbattimento inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso	30, 31,32	Elaborazione e/o attuazione di piani per il contenimento degli inquinanti	+

Il PI interviene regolamentando le modalità localizzative e realizzative degli impianti e confermando i Piani di settore relativi.

In particolare, nel caso dell'inquinamento luminoso, aspetto messo in evidenza dalla VAS, si fa esplicito riferimento alla necessità del Piano dell'Illuminazione per Contenimento dell'Inquinamento Luminoso ai sensi della L.R. n°17/2009.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Riqualificazione dell'impianto insediativo	44	Modalità di intervento sul tessuto urbano consolidato	+

Le prescrizioni di seguito riportate disciplinano le modalità di intervento sul territorio e sul tessuto consolidato; attraverso l'applicazione di tali norme si vuole promuovere una operazione di profondo significato culturale finalizzata alla realizzazione di un disegno ed una immagine urbana nei quali siano evidenziati e valorizzati i caratteri della tradizione locale, comunque sempre nel rispetto della configurazione orografica e morfologica del territorio e degli elementi fisici di pregio, naturali o architettonici, caratterizzanti il paesaggio.

In tutti gli insediamenti di nuovo impianto è prescritto che gli edifici e gli aggregati edilizi siano localizzati in funzione dei percorsi esistenti ed orientati tenendo conto delle caratteristiche del sito e del clima.

Per la progettazione e la realizzazione dei nuovi insediamenti e l'ampliamento di quelli esistenti si prescrive il rispetto delle seguenti norme:

a) tutti gli interventi edilizi ammessi sia su edifici preesistenti sia per quelli di nuova edificazione, devono avvenire nel rispetto delle tipologie, dei materiali, dei colori, delle tecniche costruttive e, in generale, di tutti i caratteri architettonico - formali tipici del luogo e dell'edificato preesistente;

b) il disegno dei nuovi tessuti urbani deve essere sviluppato tenendo conto della giacitura dei terreni, del loro orientamento (esposizione al sole, protezione dai venti dominanti) e delle curve di livello; in particolare, l'inserimento dei nuovi edifici non deve cancellare i segni fisici esistenti, ma mantenere come riferimento progettuale gli appoderamenti attuali, in generale, gli elementi di suddivisione fisica del territorio, quali fossati, fontane, lavatoi, alberature, macchie boschive, sentieri, strade, capitelli, manufatti idraulici di valore storico, ecc.;

c) i nuovi insediamenti devono essere progettati e realizzati prevedendo l'utilizzo di tecnologie compatibili con l'uso agricolo del territorio e con il paesaggio consolidato, salvaguardando e tutelando la permanenza degli elementi del paesaggio esistenti, senza alterare il delicato equilibrio ambientale ed idrogeologico presente attuale;

d) il progetto di ampliamento degli insediamenti esistenti in tessuti urbani consolidati deve prevedere:

- un'adeguata progettazione degli spazi non edificati e dei vuoti in genere, prevedendone una idonea sistemazione a verde attraverso la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive autoctone e/o naturalizzate;

- la valorizzazione delle presenze edilizie significative, nonché degli slarghi di connessione della struttura urbana;

- il riordino delle diverse quinte edilizie, prevedendo il riallineamento delle recinzioni e la sistemazione degli spazi scoperti circostanti;

- l'introduzione di opportuni accorgimenti di schermatura atti a mascherare la visuale su punti detrattori della qualità urbana o a consentire la fruizione visiva di elementi paesaggistici di pregio;

e) vanno conservate, nelle sistemazioni esterne, le pavimentazioni antiche, quali selciati, acciottolati e ammattonati;

f) nei giardini e nei cortili sono ammesse pavimentazioni in terra battuta o realizzate con materiali e tecnologie che consentano l'assorbimento diretto delle acque piovane; in generale, tutte le sistemazioni esterne devono mirare a ridurre il processo di impermeabilizzazione del territorio in atto nelle aree urbanizzate;

g) per la pavimentazione di percorsi non carrabili a servizio dell'impianto urbano è fatto divieto dell'uso di asfaltature, mentre è consentito l'utilizzo di elementi grigliati autobloccanti.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Pianificazione di zone di recupero residenziale	49	Riqualificazione di ambiti produttivi	-

Si tratta di un'unica zona, contraddistinta con la sigla B5-1/1, sulla quale insistono le strutture di una attività produttiva dismessa.

In tale zona è ammessa la demolizione delle costruzioni esistenti e la successiva costruzione di edifici ad uso residenziale, direzionale, commerciale, sulla scorta di una progettazione unitaria che comprenda l'intero ambito di zona, benché la realizzazione possa avvenire anche per stralci.

Gli interventi sono soggetti alla preventiva approvazione di un Piano Attuativo, esteso all'intero ambito.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Pianificazione di zone produttive	55	Riqualificazione di ambiti produttivi	-

Si intende pianificare le zone totalmente o parzialmente occupate da insediamenti produttivi in cui l'intervento diretto è ammesso solo se esistono o se vengono reperite le opere di urbanizzazione primarie e secondarie.

In tali zone è ammesso l'insediamento di attività artigianali di produzione e di servizio, attività agroindustriali, magazzini e depositi, nonché delle strutture di interesse collettivo a servizio della zona, comprese le strutture di vendita di prodotti di consumo per le aziende e di prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio, a condizione che siano rispettate tutte le norme in materia di inquinamento. All'interno di tali ambiti, in aggiunta e ad integrazione degli insediamenti ammissibili, sono ammessi insediamenti di carattere direzionale e pubblici esercizi. Non è ammessa la vendita di prodotti alimentari, con l'esclusione della carne già macellata, e dei prodotti agricoli (frutta e verdura).

Sono ammesse costruzioni da destinare all'alloggio del proprietario, o del custode nella misura di 300 mc. ogni 500 mq. di attività.

La fascia di rispetto inedificabile lungo le strade pubbliche deve essere convenientemente sistemata a verde arborato.

Intorno alle zone produttive, sia di completamento che di espansione, in occasione dei singoli interventi diretti o nelle previsioni dei piani attuativi, potranno essere richieste opportune schermature verdi costituite da quinte di vegetazione (siepi, filari o macchie, anche su zone filtro in riporti rialzati) che coprano per quanto possibile la vista degli impianti produttivi dalle visuali più comuni sulle strade pubbliche nei dintorni; le essenze da mettere a dimora saranno scelte tra quelle tipiche della vegetazione boschiva o riparia nel territorio (Vedi art. 41 R.E.).

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Espansione alberghiera	56	Individuazione delle modalità di trasformazione di due aree a destinazione alberghiera	-

Si tratta di due zone produttive individuate come Z.T.O. D3-1/1; D3-2/1 ed occupate totalmente o parzialmente da attività produttive oramai dismesse e per le quali è previsto il recupero ad uso turistico previa redazione di uno strumento urbanistico attuativo (P.R.).

In particolare:

- per l'area D3-1/1 l'intervento prevede la ricostruzione con recupero del 60% del volume esistente ad uso turistico - ricettivo ed un'altezza massima di ml. 9,50 e l'obbligo di destinare, nella misura del 30% della superficie territoriale un'area a verde e parcheggio privati ma aperti al pubblico utilizzo, con l'onere della manutenzione e del mantenimento a carico della proprietà privata.

Viene consentita l'edificazione di una volumetria oltre al 60% del recupero dell'esistente, da destinarsi esclusivamente a stabilimento termale con uso convenzionato; il volume massimo ammesso per tali funzioni è pari a mc. 4.500 fuori terra.

Tale volume resta esclusivamente vincolato alle destinazioni connesse alle attività termali e legate all'utilizzo delle fonti presenti in sito.

Per l'area classificata come D3-2/1 sono previste le seguenti norme attuative:

1. è ammesso il recupero integrale delle volumetrie esistenti sul lotto;
2. è ammessa solo ed esclusivamente la destinazione turistico – ricettiva così come compresa nell'elenco di cui alla L.R. 26/97;
3. è ammesso il ripristino dell'andamento clivometrico originale sulla base della ricomposizione sulla quota della statale n°249 Gardesana orientale e la strada comunale detta di S. Cristina;
4. l'attuazione dell'intervento è subordinata all'approvazione di un piano attuativo di iniziativa privata; le superfici da destinare a standard urbanistici sono valutate complessivamente in mq. 2.000 da adibire a parcheggio. In assenza di piano attuativo sono sempre comunque ammessi gli interventi diretti, sui volumi esistenti, di cui all'art. 31 della Legge n. 457/78 fino alla lettera 'd';
5. viene consentita l'edificazione di una volumetria oltre all'esistente da destinarsi esclusivamente a stabilimento termale con uso convenzionato; il volume massimo ammesso per tali funzioni è pari a mc. 4.500 fuori terra

.Tale volume resta esclusivamente vincolato alle destinazioni connesse alle attività termali e legate all'utilizzo delle fonti presenti in sito.

La realizzazione di tali strutture resta vincolata alla stipula di una convenzione nella quale siano previsti i tempi di realizzazione, (anche per modalità a stralci) l'accesso e la tariffazione agevolata a tali strutture per i residenti nel comune, secondo quanto deliberato dall'Amministrazione Comunale.

Le volumetrie sono da ritenersi quelle emergenti dalla linea di ricomposizione dell'andamento clivometrico e pertanto restano escluse dal computo quelle situate nel sottosuolo o comunque sotto la linea di progetto.

In tali zone il certificato di agibilità verrà rilasciato soltanto

- se il complesso immobiliare sarà accatastato come immobile di categoria "D2-pensioni ed alberghi";
- se l'accatastamento dell'immobile avrà riguardo ad un solo numero mappale con limitazione dei subalterni ai vani accessori e di servizio, nonché all'area di pertinenza.

L'utilizzazione del complesso immobiliare dovrà avvenire mediante gestione unitaria nelle forme del pubblico esercizio.

E' vietata la modifica di destinazione d'uso dell'immobile o di sue parti da alberghiera a residenziale, anche in assenza di esecuzione di opere, dovendosi considerare integrato il mutamento di destinazione anche in caso di eventuale vendita frazionata non accompagnata dall'obbligo espresso della destinazione alberghiera: la modifica di destinazione attuata costituirà variazione essenziale del permesso di costruire.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Pianificazione dell'espansione alberghiera	61	Individuazione delle modalità di trasformazione	-

Trattasi di due distinte aree individuate come Z.T.O. D7-1/1, D7-3/1 localizzate rispettivamente nel Capoluogo ed a Calmasino.

Tali zone sono destinate ad ospitare esclusivamente strutture ricettive alberghiere come definite all'art. 22 della legge regionale 4.11.2002 n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", le quali resteranno vincolate alla funzione originaria fino a che non intervenga una destinazione urbanistica eventualmente diversa. Non solo le tipologie prettamente alberghiere, ma anche le residenze turistico-alberghiere e i villaggi-albergo che eventualmente vengano realizzati, devono, comunque nel rispetto di quanto prevede la vigente legislazione in materia, rimanere soggetti alla gestione unitaria di una azienda turistica, con esclusione di gestioni tipo multiproprietà e similari; ed è escluso che le singole unità residenziali, ancorché aventi le caratteristiche dimensionali delle abitazioni stabili, possano essere frazionate e alienate separatamente, e tanto meno le parti comuni

e le attrezzature di servizio, sempre che ciò non contrasti con la legislazione vigente in materia. E' vietata la modifica di destinazione d'uso dell'immobile o di sue parti da alberghiera a residenziale, anche in assenza di esecuzione di opere, dovendosi considerare integrato il mutamento di destinazione anche in caso di vendita frazionata non accompagnata dall'obbligo espresso della destinazione alberghiera: la modifica di destinazione attuata costituirà variazione essenziale del permesso di costruire.

Tali aree dovranno essere sottoposte a Strumento Urbanistico Attuativo che prenda in esame l'intera area delimitata dalla Variante Generale al P.R.G. compresa quella a verde pubblico attrezzato da cedersi gratuitamente al Comune.

Nella convenzione del Piano Attuativo le opere di urbanizzazione primaria e secondaria calcolate sull'area edificabile dovranno seguire le indicazioni dell'art. 13 delle presenti Norme.

Per la Z.T.O. D7-1/1 è ammessa la realizzazione di una struttura ricettivo - alberghiera di volume complessivo massimo di 27.000 mc.

Per la Z.T.O. D7-3/1 è ammessa la realizzazione di una struttura ricettivo-alberghiera di volume complessivo massimo pari a mc. 6.000 su un'area di circa 25.000 mq.

Zona agricola

Questa di norma, si caratterizza per la stretta integrazione fra le esigenze di corretto sviluppo del settore primario e quelle di tutela e promozione del paesaggio locale, fonte di notevole rilevanza economica e sociale anche a fini turistici.

Obiettivo generale	Articolo di riferimento	Descrizione dell'azione	Rilevanza potenzialmente positiva + o negativa -
Pianificazione degli interventi in area agricola	62	Individuazione dei limiti per la realizzazione dell'edificato	-

Ogni intervento in applicazione di normative edilizie nel settore agricolo, si tratti di nuova realizzazione od ampliamento dell'esistente, è consentito esclusivamente nei casi previsti dalle norme allegatae al Piano degli Interventi.

L'edificazione, residenziale e/o produttiva, al servizio delle aziende agricole è subordinata al soddisfacimento dei seguenti requisiti :

a) aziende agricole con sede aziendale nel territorio di Bardolino (unità tecnico economica indicata nella scheda AVEPA);
superficie agricola in proprietà superiore o pari a due ettari in territorio di Bardolino i terreni, costituenti la superficie aziendale in proprietà, devono essere ubicati in Comune di Bardolino o nei Comuni limitrofi. Approvazione della scheda aziendale da parte dell'Amministrazione Comunale, scheda indicata al punto 4.2 dell'articolo 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAT comunale.

Non sono considerati come strutture agricolo - produttive gli insediamenti di tipo agro-industriale, complesso di strutture edilizie ed impianti non collegati con nesso funzionale a uno specifico fondo rustico, ma destinati alla conservazione, trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti prevalentemente agricoli. Pertanto, non è consentita la realizzazione di nuove strutture tipo agro-industriale.

L'installazione di serre fisse è consentita solo alle aziende floro-vivaiste, come indicate nella Legge regionale 12 aprile 1999, n. 19 (BUR n. 33/1999) e s.m.i., e con sede aziendale in Comune di Bardolino.

Le serre fisse sono ammesse nel limite di un rapporto di copertura del 20% del fondo in conduzione del floro-vivaista.

L'installazione di serre mobili è consentita solo alle aziende floro-vivaiste, come indicate nella Legge regionale 12 aprile 1999, n. 19 (BUR n. 33/1999) e s.m.i., ed aventi sede aziendale in Comune di Bardolino.

Non è consentita la recinzione del territorio aperto, ad eccezione dei casi indicati ai punti 4.2 (recinzioni aree pertinenziali) e 4.3 (recinzioni lungo i tracciati stradali).

Le recinzioni delle aree pertinenziali (intese come superfici scoperte ad esclusivo servizio e/o fruizione di uno o più fabbricati) agli edifici ed ai complessi agricoli – produttivi sono preferibilmente realizzate mediante apposite quinte arboree composte da essenze tipiche del paesaggio gardesano o con elementi murari in pietra realizzati con materiali e tecniche tipiche dei luoghi al fine di stabilire un corretto rapporto con gli elementi del paesaggio circostante.

Le recinzioni potranno essere realizzate con siepe continua, ovvero con rete metallica o profilati metallici di semplice fattura, posti su un muretto di altezza massima di cm. 30, se non di sostegno.

le recinzioni lungo i tracciati stradali sono realizzate con reti metalliche tinteggiate in colore verde, per un'altezza massima di 120 cm., dotate di accorgimenti atti a garantire penetrabilità di passaggio alle specie animali.

Nel caso di realizzazione di muri di sostegno in c.a., questi vanno rivestiti utilizzando materiali di provenienza locale, pietra o ciottoli. Sono ammesse strutture di sostegno a secco, con esclusione di frantumati in pietra bianca. L'altezza dei muri di sostegno potrà essere valutata in relazione alla morfologia e caratteristiche del territorio interessato.

Il P.I. individua, tramite scheda normata e relazione tecnica, gli annessi rustici non più funzionali all'attività agricola. La scheda stabilisce il tipo di intervento e la o le nuove destinazioni ammesse.

Sono sempre esclusi ampliamenti; le parti porticate aperte su almeno due lati potranno rimanere aperte o essere chiuse, se ammesso nella scheda.

E' possibile la demolizione e ricostruzione di tali fabbricati, mantenendo la cubatura esistente. E' concessa la ripermimetrazione e risagomatura del nuovo edificio, che deve essere comunque contiguo all'area di sedime esistente, mantenendo lo stesso volume edilizio.

L'esistenza di un fabbricato non più funzionale non pregiudica la possibilità di realizzare nuovi annessi rustici al servizio dell'azienda agricola.

Non sono ammessi interventi di miglioramento fondiario, con movimenti tra sterro e riporto superiori a mt. 1,0, riferiti alla quota di campagna esistente ante miglioramento. Il valore limite indicato può essere superato solo nel caso di provati fenomeni di carente drenaggio dei suoli, in ragione di una morfologia subpianeggiante o concava degli stessi (territorio a carattere vallivo).

Il progetto dovrà indicare, con planimetrie adeguate e relazione tecnica, la prevista regimazione delle acque meteoriche e di superficie, così da evitare qualunque fenomeno di ruscellamento o ristagno idrico e sversamento di acque su fondo altrui.

4.3 Elementi potenzialmente incidenti

Sono di seguito evidenziati gli elementi che possono produrre incidenze, sia isolatamente, sia in sinergia con altri piani, progetti o interventi.

4.3.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'area interessata dal piano si estende sull'intera superficie comunale (data sia la previsione di azioni puntuali sia quella inerente azioni strategiche di area vasta come pianificate dal PAT e confermate dal PI), corrispondente a 57,33 kmq, e si colloca nell'ambito gardesano.

Tale ambito, di notevole valore paesaggistico ed ambientale, è tuttavia interessato da diffusi elementi detrattori e da varie fonti di impatto antropico per lo più legate ad uno sfruttamento eccessivo a fini turistici.

Il PAT ha introdotto specifiche misure di tutela degli spazi aperti e di contrasto all'ulteriore consumo di suolo, soprattutto in ordine al fenomeno delle "seconde case". Il PI si colloca nel medesimo quadro pianificatorio e conferma le azioni previste dal PAT.

4.3.2 Durata dell'attuazione e crono programma

Il piano ha validità quinquennale. Sulla base del piano di monitoraggio elaborato per la procedura di VAS del PAT, esso potrà essere riorientato in funzione di migliore sostenibilità ambientale e sociale.

4.3.3 Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Al fine di dettagliare i rapporti fra siti di potenziale intervento e siti di Rete Natura 2000, si specificano nel seguito le caratteristiche ed i rapporti di distanza minima delle azioni potenzialmente incidenti.

art. NTA - Azione	Descrizione	Distanza minima siti
49 – pianificazione aree residenziali	Recupero ad uso residenziale di un'area produttiva dismessa	Periferiche ed esterne ad habitat
55 – pianificazione aree produttive	Alcuni edifici produttivi dismessi ed in situazioni di degrado possono essere riqualificati con destinazione alberghiera	Periferiche ed esterne ad habitat

56 – espansione alberghiera	Recupero ad suo residenziale di aree produttiva dismessa	Periferiche ed esterne ad habitat
61- espansione alberghiera	E' consentita l'espansione di aree a destinazione alberghiera in ambito di urbanizzazione consolidata	Periferiche ed esterne ad habitat
art. NTA Aree agricole	Descrizione	Distanza minima siti
62– limiti all'edificazione e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale	Sono elencati e descritti i requisiti tipologici e dimensionali per l'edificazione in area agricola Sono individuati e schedati gli edifici non più funzionali alla conduzione di fondi agricoli e ne sono prescritti i requisiti dimensionali, tipologici e costruttivi	All'interno del Sito. Esterni ad habitat.

Tab. 4 - rapporti fra le azioni e gli elementi chiave dei Siti di Rete Natura 2000

4.4 Ambiti oggetto di trasformazione in area residenziale

Ai sensi della DGR 3173/2006 allegato A e su specifiche indicazioni regionali è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione dalla procedura di VInCA, qualora tale valutazione sia stata operata a livello di PAT o di PI ed approvata positivamente ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai Siti della rete Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorre individuare le aree residenziali e per ciascuna di essere approfondire lo Studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti: Ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii procedurali e valutativi e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali.

Nel seguito è operata pertanto una disamina inerente gli ambiti a destinazione residenziale da non fare oggetto di procedura di valutazione.

4.5 Criteri di valutazione degli interventi/piani/progetti in area residenziale da non sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza

Le trasformazioni connesse all'attuazione del PI devono essere realizzate in modo da evitare il degrado degli habitat, delle specie e degli habitat di specie d'interesse comunitario.

Le perturbazioni ed il degrado devono essere valutati nella misura in cui provocano, o potrebbero probabilmente provocare, un cambiamento degli indicatori dello stato di conservazione degli habitat e delle specie, in modo tale da incidere negativamente sul loro stato di conservazione.

Ciò premesso, nella elaborazione del quadro conoscitivo inerente il PAT ed approfondito nel PI, soprattutto per quanto concerne le componenti naturalistiche, sono emerse alcune situazioni che possono soddisfare all'indicazione regionale sopra citata. Si tratta di alcuni ambiti di urbanizzazione consolidata o diffusa, corrispondenti a situazioni in cui le destinazioni d'uso degli immobili sono esclusivamente residenziali, ed in cui le eventuali ulteriori trasformazioni, senza cambio di destinazione d'uso, sono ritenute non potenzialmente incidenti sui Siti di Rete Natura 2000.

Le accurate analisi naturalistiche, suffragate da numerosi rilievi sul campo e dalla significativa documentazione bibliografica acquisita, consentono di operare una valutazione efficace, sempre ispirata al principio di precauzione.

Laddove, pur in situazioni di urbanizzazione consolidata, data la particolare collocazione degli insediamenti - interna o estremamente prossima ai Siti e agli habitat - e la natura degli habitat potenzialmente interessati non sia possibile escludere totalmente una possibile incidenza di piani, progetti o interventi umani sui siti di Rete Natura 2000, si conferma la necessità della procedura.

Le fonti di impatto legate alle trasformazioni nelle aree residenziali individuabili come responsabili principali di perturbazioni su habitat, habitat di specie e specie sono ascrivibili in linea generale a: sottrazione di habitat; frammentazione della rete ecologica; rumore, impermeabilizzazione di superfici, modificazione del regime delle acque superficiali e sotterranee; frequentazione umana.

La disamina di tali fonti di impatto ha consentito di individuare nella frammentazione della rete ecologica l'elemento più significativo ai fini di una caratterizzazione delle aree sensibili in rapporto alla conservazione di Rete Natura 2000.

Frammentazione della rete ecologica

Il sistema ecorelazionale comunale è articolato in "area nucleo", corrispondente all'ambito del SIC IT3210007, "corridoi ecologici" rappresentati dai corsi d'acqua, "aree di connessione naturalistica" costituiti per lo più dai cordoni morenici. L'insieme di questi elementi, ove strutturalmente collegato con il Sito di Rete Natura 2000, è da considerarsi come vulnerabile nei confronti di effetti potenzialmente incidenti sul Sito medesimo. Altro ambito sensibile è considerato quello corrispondente alla zona lacustre, ove i potenziali effetti negativi sono a carico del Sito IT 3210018 Basso Garda. Tale Sito, pur esterno al territorio comunale, è ad esso prossimo in comune di Lazise. Trasformazioni, anche in area residenziale, effettuate in tale ambito, sono da considerarsi potenzialmente incidenti su habitat di specie relative alle formazioni a fragmiteto, relativamente abbondanti nella fascia costiera di Bardolino.

[4.5.1 Esame degli ambiti esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza](#)

Gli ambiti da escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza sono stati individuati sulla base della valutazione operata mediante gli elementi di cui al punto precedente. La tavola allegata al presente Studio ne illustra l'ubicazione.

Nel seguito si opera una disamina degli ambiti esclusi da future valutazioni in ordine ad eventuali interventi di tipo residenziale.

Sulla base dei caratteri ambientali ed insediativi si possono individuare le seguenti aree:

- Zona del Capoluogo: il tessuto edificato, continuo, non intrattiene rapporti con il Sito di Rete Natura 2000 IT 3210007. Diversa la situazione per la fascia rivierasca ove si individua la potenziale interferenza di trasformazioni antropiche sul Sito IT 3210018.
- Zona di Cisano: la situazione è analoga alla precedente.
- Zona Calmasino: pur inserito in una matrice di rilevanza ecorelazionale, l'ambito non risulta intrattenere rapporti strutturali e funzionali con i Siti di Rete Natura 2000.

- Entroterra ad urbanizzazione diffusa: l'elemento maggiormente caratterizzante tale ambito è dato dai diffusi insediamenti turistici. Si ritiene che tali tipologie di edifici non rientrino nelle fattispecie di esclusione di cui alla DGR 3173/2006. Pertanto in tale ambito l'esclusione dalla procedura concerne solo gli edifici destinati a residenza stabile.

4.5.2 Edifici non più funzionali all'attività agricola

Sono state avanzate n. 43 richieste di inserimento nell'elenco delle strutture non più funzionali all'attività agricola, ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della legge n. 24/85.

Si tratta per lo più, nel caso del comune di Bardolino, di edifici di piccola dimensione, di sovente in condizioni di degrado.

Gli interventi ammessi attengono alla manutenzione ordinaria e straordinaria, ed alla ristrutturazione, senza aumento di volume.

La DGR n. 3173/2006, allegato A, indica la possibilità, in alcuni casi, di esclusione dalla procedura di VInCA. Ai fini delle presenti tipologie di immobili si fa riferimento alla, lettera A relativa a trasformazioni all'interno del Sito:

IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;

Lettera B, all'esterno del Sito:

IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico – sanitari.

4.5.3 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

A livello pianificatorio superiore il PTRC vigente, considera gli aspetti naturalistico-ambientali del sito nelle tavole 2 (Ambiti naturalistico-ambientali di livello regionale) e 10 (Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali).

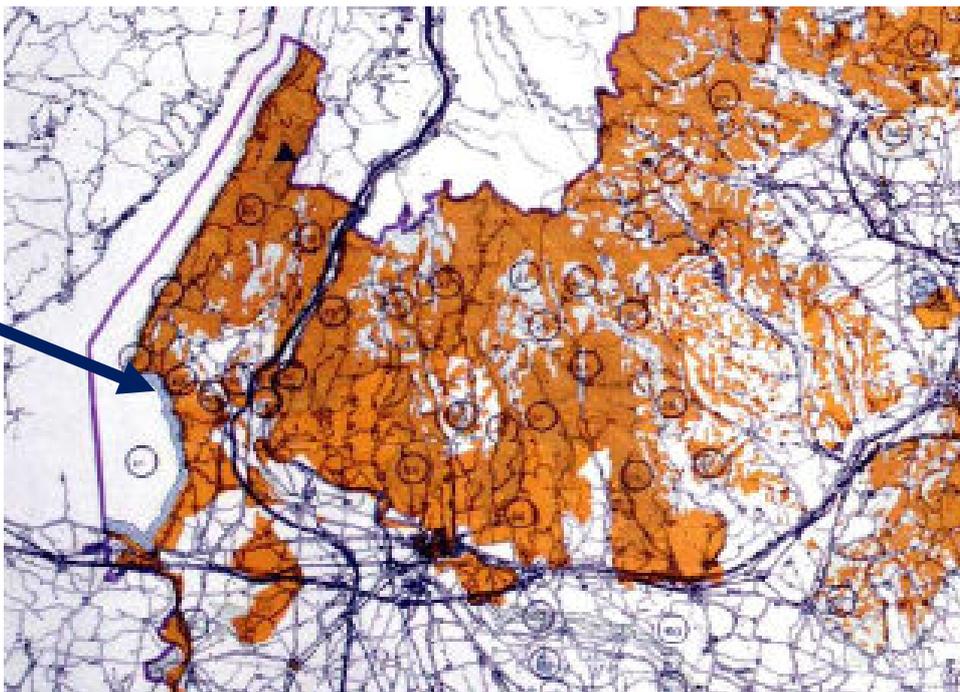


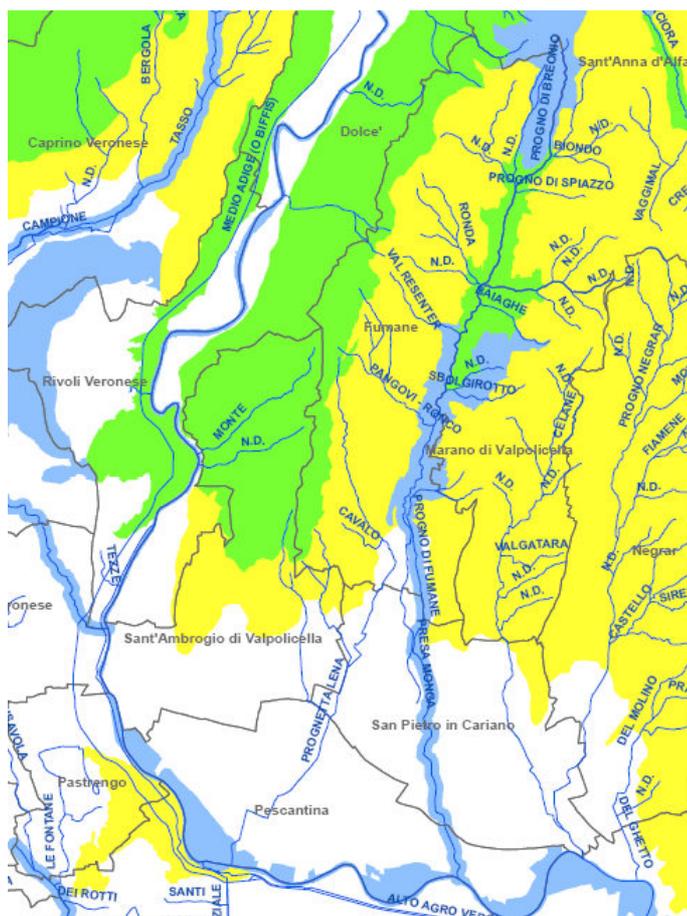
Figura 19 – stralcio della tavola 2 del PTRC vigente

Il PTRC adottato con DGR 427/2009, contiene vari elementi di interesse per il presente piano.

In particolare, rileva la rete ecologica regionale, con cui il sistema ecorelazionale comunale è coerente.

Nel PTCP adottato con DCP n. 52 del 27.06.2013, l'area rientra all'interno della rete ecologica provinciale.

Di seguito è riportato uno stralcio della cartografia specialistica del sistema ecorelazionale provinciale elaborata da un gruppo di lavoro facente capo al Museo di Storia Naturale di Verona.



Legenda

- CORE AREA
- STEPPING STONE
- CORRIDOIO
- BUFFER ZONE
- RESTORATION AREA

Figura 20 - Stralcio della carta della rete ecologica provinciale con ambito di interesse: le aree nucleo corrispondono ai Siti di Rete natura 2000 (scala 1:85.000) (da Modena, Tarocco, Triberti, Zanetti, Progetto PTCP, 2008)

La tutela prevista sulla base di tale pianificazione di rango superiore si basa sulla preventiva procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale per ogni trasformazione prevista nell'ambito e sulle direttive alla pianificazione comunale chiamata a inserire specifiche norme di tutela per la Rete di Natura 2000 nei propri strumenti urbanistici.

4.5.4 Utilizzo delle risorse

L'attuazione delle azioni strategiche del piano comporterà sia risparmio e razionalizzazione nell'uso delle risorse, sia incrementi di utilizzo puntuali. Tali incrementi sono stati oggetto di valutazione in sede di PAT e la Valutazione è stata di non incidenza sui Siti di Rete Natura 2000.

In ogni caso, per le azioni pianificate dal PI con prevedibile incidenza negativa sul sistema ambientale è stata effettuata nel seguito una specifica valutazione.

Per tali incrementi il piano introduce elementi di mitigazione intrinseci che dovranno essere ulteriormente approfonditi ed esplicitati nelle successive fasi attuative.

4.5.5 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

L'attuazione delle azioni del piano comporterà sia risparmio e razionalizzazione delle reti infrastrutturali, sia incrementi di utilizzo puntuali.

Per quanto concerne il fabbisogno nel campo dei trasporti, le previsioni circa gli effetti ambientali non sono valutabili allo stato attuale della pianificazione. Le fasi pianificatorie e progettuali successive dovranno pervenire ad una corretta valutazione e mitigazione degli effetti delle opere. Le reti di approvvigionamento idrico e fognarie dovranno essere adeguate al nuovo assetto insediativo.

4.5.6 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

L'attuazione delle azioni strategiche del piano comporterà sia controllo delle fonti di contaminazione ambientale, sia incrementi di utilizzo puntuali. Le emissioni potranno subire incrementi limitati, tenuto dell'entità delle trasformazioni attese. Saranno comunque rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza e tutela dell'ambiente.

4.5.7 Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

L'attuazione delle azioni strategiche del piano comporterà sia controllo delle fonti di contaminazione ambientale e del consumo di suolo, sia incrementi di utilizzo localizzati.

Le specifiche azioni di Piano potenzialmente incidenti comporteranno emissioni in atmosfera, se pur limitate, date le caratteristiche tipologiche e dimensionali. Lo stesso dicasi per la componente acqua. Trattasi, dunque, di alterazioni indirette legate ad

interventi di edificazione e urbanizzazione, che si possono verificare prevalentemente durante la fase di cantiere e quindi più rilevanti a carico della componente Aria.

In riferimento alle azioni di piano potenzialmente rilevanti, si formulano pertanto le seguenti previsioni di utilizzo delle risorse (A: acqua; AR: aria; S: suolo) in rapporto alla situazione attuale. Si sottolinea che la presente indicazione di rilevanza è dovuta a stima rispetto alla presente fase progettuale.

Azione – art. NTA	Descrizione	Rilevanza utilizzo delle risorse
49 – pianificazione aree residenziali	Recupero ad suo residenziale di un'area produttiva dismessa	A bassa
		AR media
		S bassa
55 – pianificazione aree produttive	Alcuni edifici produttivi dismessi ed in situazioni di degrado possono essere riqualificati con destinazione alberghiera	A bassa
		AR media
		S bassa
56 – espansione alberghiera	Recupero ad suo residenziale di area produttiva dismessa	A bassa
		AR media
		S bassa
		AR media
		S bassa
60- espansione alberghiera	E' consentita l'espansione di aree a destinazione alberghiera in ambito di urbanizzazione consolidata	A bassa
		AR media
		S alta
62 – limiti all'edificazione in area agricola e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale	Sono elencati e descritti i requisiti tipologici e dimensionali per l'edificazione in area agricola Sono elencati e descritti i requisiti tipologici e dimensionali per l'edificazione in area agricola Sono individuati e schedati gli	A bassa
		AR media
		S bassa

	edifici non più funzionali alla conduzione di fondi agricoli e ne sono prescritti i requisiti dimensionali, tipologici e costruttivi	
--	--	--

4.5.7 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono agire congiuntamente

La verifica ha consentito di stabilire che non vi sono allo stato attuale o in previsione azioni che possano incidere congiuntamente sui Siti in grado di interferire negativamente con gli obiettivi di conservazione degli stessi.

5. FASE 3 - Valutazione della significatività delle incidenze

In questa fase si mettono in relazione le caratteristiche del piano con la caratterizzazione delle aree o dei siti nel loro insieme in cui è possibile che si verifichino effetti significativi, prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi, nei confronti di habitat, habitat di specie e specie dei Siti di rete Natura 2000 in esame.

5.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Date le caratteristiche localizzative e dimensionali del piano in esame e la natura delle azioni individuate, si ritiene di considerare, ai fini della presente analisi, l'intero territorio comunale, interessato da un Sito di Rete Natura 2000. Il piano infatti è comprensivo sia di azioni puntuali, con effetti prevedibilmente circoscritti, sia azioni di ampio respiro che si intendono indirizzate alla generalità del territorio di competenza. Vanno in tal senso le azioni riferite alla tutela e riqualificazione delle aree agricole, delle aree produttive, e dei nuclei insediativi.

Tale area è ritenuta potenzialmente influenzabile nelle sue componenti naturalistiche dagli effetti diretti ed indiretti legati all'attuazione del piano, sia positivi che negativi. Nei confronti di questi ultimi sono valutati gli effetti su habitat e specie di interesse comunitario.

La durata delle influenze sui Siti di Rete Natura 2000 si prevede legata alle previsioni del Piano e comunque connessa e determinata dai risultati del monitoraggio del piano come previsto dalla VAS del PAT.

5.2 I Siti di rete Natura 2000 interessati dal piano

5.2.1 Generalità

Gli habitat di Rete Natura 2000 come cartografati a livello regionale, non sono presenti nel territorio comunale di Bardolino.

5.2.2 SIC IT 3210007

Il SIC IT3210007 si estende per una percentuale di circa il 30% in territorio di Bardolino e per la rimanente parte nei territori comunali di Garda e Costermano.

Esso è caratterizzato da una certa eterogeneità ambientale. Si va infatti dai siti rupestri delle Senge di Marciaga, all'incisione della Valle dei Mulini, alle praterie aride delle aree sommitali diffuse sui rilievi maggiori, fino ai nuclei boscati della Rocca.

La vastità del sito deriva dall'evidenza del raccordo funzionale esistente fra i nuclei a maggiore naturalità dell'ambito e consente di tutelare la connessione fra le aree di maggior valore ambientale del comprensorio pedemontano baldense e di quello gardesano.

Nel Sito sono presenti due habitat di interesse comunitario:

▫ Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (6210). Si tratta di un habitat caratteristico dell'area submediterranea e mediterranea. Tali formazioni derivano la loro importanza sia dalla progressiva riduzione della loro area distributiva, sia dalla presenza di elementi floristici di interesse intrinseco, in particolare orchidee, che, ove presenti in significativa consistenza, conferiscono priorità all'habitat. Tali habitat corrispondono al 30% dell'area SIC in oggetto.

▫ Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210). Questo habitat, che qui corrisponde al 40% dell'area SIC, comprende una vasta gamma di ambienti rupestri. Nella regione biogeografica alpina è rappresentato dalla vegetazione che colonizza le pareti calcaree verticali.

E' inoltre da segnalare la presenza di una specie vegetale prioritaria (Allegato II Dir. 92/43/CEE): *Gypsophila papillosa* Porta (cod. 1467), cariofillacea legata agli accumuli morenici.

Il nome *Gypsophila*, deriva dal greco e significa "amante del gesso". Si tratta di una pianta perenne, legnosa alla base, con fusti di varia altezza (30-90 cm), sempre eretti.

Le foglie, lineari, sono di colore verde glauco. I fiori, differenziati in calice e corolla, risultano raggruppati in corimbi di colore bianco o rosato.

Si tratta di una specie endemica, di grande importanza per la ristrettezza della sua area di distribuzione, limitata ad una superficie di ca. 2.5 kmq, nel comprensorio del Garda. La sua esistenza è oggi minacciata prevalentemente da pressioni antropiche di tipo indiretto: insediamenti, viabilità, motocross,

La sua rarità e la fragilità ne hanno giustificato l'inclusione nelle "Liste rosse e blu della flora italiana", pubblicate da A.N.P.A. nel 2001, in cui si legge: "La specie, decisamente stenoecia, è pianta pioniera che colonizza un substrato morenico fresco, composto da ciottoli calcarei e silicei mescolati in modo caotico a materiale sabbioso-argilloso. Colonizza i versanti smottati o erosi, aridi e privi di cotico erboso, quasi riconducibili ai calanchi (altitudine 130-455 m").

Nella medesima pubblicazione, le principali cause del deperimento vanno ricercate in : “chiusura del cotico erboso e incespugliamento, inoltre, tutto l’areale potrebbe essere interessato da espansione edilizia e dall’ampliamento dell’impianto dei campi da golf: Anche la pratica del motocross e l’ingabbiatura delle morene erose possono contribuire all’eliminazione di questo importante endemismo”

Secondo Zanini (1991), l’areale della specie, ristrettissimo (ca. 2.5 Km²) e frazionato, interessa la parte settentrionale del golfo di Garda, all’interno di un ideale poligono i cui vertici corrispondono, indicativamente, alle località Campiani, Senge di Marciaga, Maoni. Tale ambito risulta essere del tutto esterno al territorio comunale di Bardolino.

Altre specie floristiche risultano particolarmente importanti perché rare e/o comprese in trattati internazionali di protezione della vegetazione:

Argirolobium zanoni
Helleborus niger
Ophrys apifera
Ophrys bertolonii
Himantoglossum adriaticum

Tra la fauna, rivestono particolare interesse alcune specie di uccelli migratori che stazionano nel sito durante il periodo riproduttivo:

Caprimulgus europaeus
Lullula arborea
Lanius collurio
Sylvia melanocephala
Ptyonoprogne rupestris
Otus scops
Emberiza cirrus
Hippolais polyglotta
Saxicola torquata

Habitat:

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)

SITUAZIONE LOCALE

L'habitat è rappresentato in piccoli lembi nell'ambito della Rocca, ma esterni al territorio comunale.

8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Le comunità casmofitiche, espressione azonale, sono pioniere, ma hanno scarsissima probabilità evolutiva.

SITUAZIONE LOCALE

Tale habitat non è rappresentato nell'ambito comunale

5.2.3 SIC-ZPS IT 3210018

Il SIC-ZPS IT3210018 "Basso Garda" si estende su una superficie di 1431,413 ha, di cui la maggiore parte in zona acquatica.

I comuni interessati sono Castelnuovo, Peschiera del Garda e Lazise.

Il Sito deve la sua importanza alla presenza di habitat acquatici e di specie faunistiche, soprattutto ornitiche, legate a tali habitat, ovunque in notevoli condizioni di vulnerabilità.

La nuova cartografia degli habitat inerente il sito IT3210018 "Basso Garda" descrive e localizza i seguenti **habitat di specie**:

Formazioni a *Phragmites australis*: si tratta di habitat di grande importanza per numerose specie di invertebrati e di vertebrati, fra cui in particolare uccelli e pesci. Data la diffusa e crescente antropizzazione dell'ecosistema lacustre, tali habitat costituiscono zone di rifugio, riproduzione ed alimentazione molto importanti ai fini della mitigazione ambientale;

SITUAZIONE LOCALE

Tale habitat è rappresentato nell'ambito comunale abbondantemente lungo la costa, anche se non rientra nel perimetro del SIC-ZPS..

Formazioni idrofitiche a *Potamogeton sp.pl.* e *Lagarosiphon major*: la componente dei potamogeti è significativamente abbondante nelle aree esterne ai canneti

assieme a *Vallisneria spiralis*, *Ceratophyllum demersum* e *Lagarosiphon major*. Si tratta di specie tolleranti anche situazioni di significativo carico organico.

SITUAZIONE LOCALE

Tale habitat è rappresentato nell'ambito comunale, anche se esternamente al SIC-ZPS IT3210018.

Formazioni riparie a *Salix alba* e *Populus nigra*: si tratta di un piccolo nucleo arboreo-arbustivo localizzato in corrispondenza della località Maraschina in Peschiera del Garda. Vi sono altri piccoli nuclei analoghi lungo la costa di Peschiera ed uno più cospicuo lungo la costa bresciana (Punta Gro).

SITUAZIONE LOCALE

Tale habitat non è rappresentato nell'ambito comunale.

5.2.4 Obiettivi di conservazione dei siti

Il Sito IT3210007 è considerato di notevole importanza ai fini della coerenza della Rete Natura 2000, in virtù della diffusione di vegetazione sub mediterranea e della ricchezza di elementi xerotermici. Vi è inoltre la presenza di numerose specie di flora e fauna rare e/o endemiche. La correlazione funzionale e strutturale con i Siti di Rete Natura 2000 dell'area baldense, accresce notevolmente il valore naturalistico ed ecologico del Sito.

Per la ZPS IT3210018, si fa riferimento agli obiettivi di conservazione ed agli interventi di cui alla DGRV n. 2371/2006, allegato B:

- Tutela degli importanti popolamenti di uccelli acquatici svernanti, migratori e nidificanti
- Tutela di *Bombina variegata*
- Tutela di *Salmo carpio*, *Salmo marmoratus*, *Alosa fallax*
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione
- Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico

- Conservazione dell'habitat 3150 “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition*”.

Si tratta di obiettivi per lo più riferiti alla conservazione ed alla riqualificazione (come confermato dalle misure di conservazione contenute nella medesima DGRV) degli habitat di specie, in considerazione del rapido processo di degrado subito dai residui nuclei di naturalità dell'ambito lacustre.

Le relazioni strutturali e funzionali utili al mantenimento dell'integrità del sito sono particolarmente deficitarie, a causa della diffusa artificializzazione del territorio. Ciò comporta fenomeni di disturbo e di isolamento di specie ed habitat, con penalizzazione complessiva della qualità naturalistica del territorio.

5.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei Siti considerati

Il Piano degli Interventi del comune di Bardolino non contiene azioni direttamente incidenti sull'integrità dei Siti. Nel seguito si analizzano comunque i rapporti fra azioni di piano, habitat e specie di interesse comunitario dei Siti oggetto di valutazione.

5.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Allo stato attuale della pianificazione le interferenze potenziali sono ritenute non significative in funzione degli obiettivi di conservazione dei Siti di Rete Natura 2000. Le trasformazioni previste in ordine all'edificazione consolidata e diffusa, alla riqualificazione delle aree produttive non sono ritenute potenzialmente incidenti. Le successive fasi pianificatorie e progettuali dovranno tuttavia valutare le eventuali incidenze in esse previste ai sensi della DIR92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi..

E' nel seguito riportata una sintesi della valutazione riferita alle singole azioni di piano nei confronti di specie ed habitat.

5.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Allo stato attuale della pianificazione non sono prevedibili effetti sinergici con altri piani/interventi/attività. Le successive fasi attuative potranno determinare effetti sinergici e/o cumulativi. Tal fasi dovranno essere oggetto di valutazione specifica.

5.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono

Le successive fasi attuative del piano potranno evidenziare elementi specifici di potenziale impatto legati a: occupazione di suolo, eliminazione o disturbo di vegetazione, produzione di rumore, emissioni. Tali effetti dovranno essere oggetto di specifica valutazione.

5.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

La previsione della potenziale significatività degli effetti sulle componenti naturalistiche del sito è stata operata mediante:

- la conoscenza personale dell'ambito
- la consultazione della documentazione citata
- la consultazione di organismi competenti (Museo di Storia naturale di Verona).
- sopralluoghi e rilievi nell'area di interesse del piano e nelle aree limitrofe.

Allo scopo di individuare preventivamente le possibili incidenze significative negative su singole componenti dei Siti della Rete Natura 2000 in oggetto si è scelta la serie di indicatori, di cui alla DGR 3173/2006. Essi sono stati valutati in merito alle azioni di piano potenzialmente rilevanti in senso negativo secondo la valutazione operata nella fase 2. Si tratta, in particolare delle azioni all'interno dell' edificazione diffusa (ED) e di quelle in ambito di urbanizzazione consolidata (C), e delle previsioni di riqualificazione/riuso delle aree produttive (RP) e di cambio di destinazione d'uso di edifici agricoli non più funzionali (A).

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza	Tipologia azioni			
		ED	C	RP	A
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	Percentuale della perdita	N	N	N	N
Frammentazione di habitat e di habitat di specie	Grado di frammentazione	N	N	N	N

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza	Tipologia azioni			
		ED	C	RP	A
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione della densità delle specie	N	N	N	N
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti	B	T	N	B
Diminuzione delle densità di popolazione	Tempo di resilienza	T	T	N	T
Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, alle condizioni microclimatiche e stagionali	T	T	N	B
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità del sito	Percentuale della perdita di taxa o specie chiave	T	T	N	B

Tabella 4 – Indicatori di interferenza: incidenza nulla N, trascurabile T, bassa B, media M, alta A

Gli habitat e le specie individuati e riferiti all'area oggetto di valutazione non risultano pertanto, allo stato attuale della pianificazione, potenzialmente interessati da incidenze negative significative - e dunque non risulta minacciato il loro stato di conservazione -, ciò sia in rapporto all'entità delle azioni previste, sia in quanto alla loro ubicazione. Sulla base delle fonti conoscitive citate in bibliografia e sulla base del giudizio esperto degli autori del presente Studio, si può sintetizzare la valutazione operata su tutte le azioni incidenti (positivamente o negativamente) con gli indicatori di cui sopra mediante la seguente matrice.

Effetti su habitat e specie

Legenda

Effetto nullo: 0

Effetto trascurabile: 1

Effetto negativo medio: 2

Effetto negativo elevato: 3

Effetto positivo: P

Sito IT 3210018					
AZIONI					Art. 62 -
HABITAT/SPECIE	Art. 49 – pianificazion e aree residenziali	Art. 55 – pianificazion e di aree produttive	Art. 56 – edificazione alberghiera in aree produttive dismesse	Art. 60 – espansione alberghiera in urbanizzato consolidato	Limiti di edificazione nelle aree agricole e riqualificazio ne di edifici non più funzionali
Formazioni a <i>Phragmites australis</i>	2	0	0	0	0
Formazioni idrofittiche a <i>Potamogeton</i> sp. pl. e <i>Lagarosiphon major</i>	2	0	0	0	0
Formazioni riparie a <i>Salix alba</i> e <i>Populus nigra</i>	0	0	0	0	0
<i>Anas penelope</i>	1	0	0	0	0
<i>Ixobrychus minutus</i>	1	0	0	0	0
<i>Netta rufina</i>	1	0	0	0	0
<i>Gavia arctica</i>	1	0	0	0	0
<i>Aythya nyroca</i>	1	0	0	0	0
<i>Larus canus</i>	1	0	0	0	0
<i>Anas clipeata</i>	1	0	0	0	0
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	1	0	0	0	0
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	1	0	0	0	0
<i>Podiceps nigricollis</i>	1	0	0	0	0
<i>Bucephala clangula</i>	1	0	0	0	0
<i>Botaurus stellaris</i>	1	0	0	0	0
<i>Melanitta nigra</i>	1	0	0	0	0
<i>Aythya fuligula</i>	1	0	0	0	0
<i>Podiceps cristatus</i>	1	0	0	0	0
<i>Mergus merganser</i>	1	0	0	0	0
<i>Podiceps auritus</i>	1	0	0	0	0
<i>Melanitta fusca</i>	1	0	0	0	0
<i>Pandion haliaetus</i>	1	0	0	0	0
<i>Stercorarius parasiticus</i>	1	0	0	0	0
<i>Aythya fuligula</i>	1	0	0	0	0
<i>Aythya marila</i>	1	0	0	0	0

<i>Mergus serrator</i>	1	0	0	0	0
<i>Podiceps grisegena</i>	1	0	0	0	0
<i>Anas querquedula</i>	1	0	0	0	0
<i>Bombina variegata</i>	1	0	0	0	0
<i>Salmo marmoratus</i>	1	0	0	0	0
<i>Alosa fallax</i>	1	0	0	0	0
Sito IT 3210007					
HABITAT/SPECIE	Art. 49 – pianificazioni e aree residenziali	Art. 55 – pianificazioni e di aree produttive	Art. 56 – edificazione alberghiera in aree produttive dismesse	Art. 60 – espansione alberghiera in urbanizzato consolidato	Art. 62 - Limiti di edificazione nelle aree agricole e riqualificazio ne di edifici non più funzionali
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)	0	0	0	0	2
8210 -: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0	0	0	0	0
<i>Caprimulgus europaeus</i>	1	1	1	1	1
<i>Lullula arborea</i>	1	1	1	1	1
<i>Lanius collurio</i>	1	1	1	1	1
<i>Sylvia melanocephala</i>	1	1	1	1	1
<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	1	1	1	1	1
<i>Otus scops</i>	1	1	1	1	1
<i>Emberiza cirius</i>	1	1	1	1	1
<i>Hippolais polyglotta</i>	1	1	1	1	1
<i>Saxicola torquata</i>	1	1	1	1	1
<i>Salmo marmoratus</i>	0	0	0	0	0

6. FASE 4 – Conclusione della fase di screening

6.1 Valutazione conclusiva

Alla luce di quanto è stato fin qui illustrato sulla base di attenta analisi delle azioni di piano e delle NTO proposte dal PI del comune di Bardolino, dello studio delle caratteristiche naturali degli ecosistemi presenti e delle prescrizioni proposte, si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui Siti di Rete Natura 2000 IT3210007 e IT3210018 in seguito alle azioni individuate dal piano.

Tale valutazione conclusiva si è resa possibile sulla base del percorso logico di cui si propone nel seguito una sintesi.

Con la fase 1 si è evidenziata la necessità di sottoporre il piano alla valutazione, sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale.

Con la fase 2 si è operata la descrizione del piano, con analisi descrittive delle azioni e delle norme. Di tali azioni sono esplicitati i criteri valutativi che attengono agli effetti (positivi o negativi) attesi sull'intero sistema ambientale.

Gli elementi del piano (aree di urbanizzazione consolidata, aree di urbanizzazione diffusa, previsioni di riqualificazione di siti produttivi) potenzialmente incidenti sono stati messi in relazione spaziale con i Siti di Rete Natura 2000 interessati.

Nella fase 3, la descrizione di tali Siti è funzionale alla successiva valutazione di interferenza del piano con gli elementi chiave dei Siti stessi.

Per supportare tale valutazione sono state descritte le aree interessate dagli effetti del piano con i loro caratteri naturalistici, ed ambientali principali, ciò allo scopo di calare le trasformazioni attese nel sistema ambientale di pertinenza dei Siti. Individuate le potenziali interferenze del piano di cui alla fase precedente, la valutazione di significatività degli effetti su habitat e specie è stata operata mediante gli indicatori di cui alla DGR 3173/2006.. L'individuazione dell'area oggetto di valutazione ha tenuto conto degli assunti della precedente fase 2, ove si sono evidenziati gli effetti potenziali e le aree di influenza delle azioni pianificate. Dato che le azioni di generale riqualificazione, valorizzazione e tutela si estendono all'intero territorio comunale e dato che le azioni potenzialmente incidenti in modo negativo interagiscono comunque con le azioni di respiro generale, si è individuata quale aree di influenza del piano l'intero territorio comunale.

La valutazione degli effetti su habitat e specie è riassunta in una matrice da cui risulta che gli effetti delle azioni, nel peggiore dei casi di media negatività, si riferiscono alle

previsioni inerenti gli interventi ammessi dal PI e che andranno ad inserirsi per lo più nell'urbanizzazione consolidata.

In conclusione, si ritiene che l'attuazione delle azioni di piano contenute nel Piano degli Interventi del comune di Bardolino non interferisca negativamente con gli obiettivi di conservazione dei siti esaminati e non determini un'azione di disturbo significativa (diretta e indiretta) nei confronti di habitat e specie presenti.

Data tuttavia la natura generale del piano, e la conseguente necessità di approfondire gli aspetti localizzativi, dimensionali e tipologici degli interventi, si prescrive la procedura di valutazione di incidenza dei successivi strumenti pianificatori ed attuativi.

6.2 Sintesi delle informazioni e delle determinazioni

Dati identificativi del piano/progetto	
Descrizione del piano/progetto	Piano degli Interventi del comune di Bardolino (Verona). Il piano si esplica attraverso azioni di generale e puntuale riqualificazione ambientale (tutela attiva delle aree agricole e più in generale del paesaggio; incremento qualitativo e quantitativo della rete ecologica locale; valorizzazione turistica mediante mobilità lenta; riqualificazione delle aree produttive) ed attraverso previsioni di espansione edilizia turistica nel complesso limitate e coerenti con le valutazioni demografiche effettuate a livello pianificatorio superiore.
Codice e denominazione dei Siti di natura 2000 interessati	IT 3210007 e IT3210018
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	no
Valutazione della significatività degli effetti	

Descrizione di come il piano/progetto (da solo o in azione combinata) non incida negativamente sul sito di rete Natura 2000	Per i Siti il piano pone in essere azioni specifiche di tutela in quanto elementi prioritari della rete ecologica comunale e di quella d'area vasta. Le azioni pianificate, sulla base della localizzazione, dei rapporti funzionali con habitat, habitat di specie e specie, sono state individuate come non incidenti nei confronti dei Siti di Rete Natura 2000.
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	non necessaria

7. Dati raccolti per l'elaborazione della verifica

Responsabili della verifica	Fonti dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Dott. biol. Paola Modena	Professionista incaricata		Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	AA.Vari, 1974. Il patrimonio naturale gardesano. Technital, Centro studi e Ricerche, Verona	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	C.N.R., 1974. Indagini sul Lago di Garda. I.R.S.A., Roma	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	A.A. vari, 2001. Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA, Roma	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Bianchini F., Curti L., Di Carlo F., Lazzarin G., 2004. Aspetti floristici e vegetazionali. In il monte Pastello. Mem. Mus. Civ. St. nat. Verona, 2° serie	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Comini G. e Nonino C., 2003. <i>Elementi di acustica applicata.</i> http://www.diegm.uniud.it , gennaio 2012	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Cerreto A. et al. 2009. Valutazione di impatto acustico di cantieri edili: proposta per un modello di calcolo – Esempio di applicazione al caso delle demolizioni. Convegno "Controllo ambientale degli agenti fisici: nuove prospettive e problematiche emergenti" ARPA Piemonte - Vercelli, 24-27 marzo	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona

Responsabili della verifica	Fonti dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
	2009		
	Commissione Europea , 2000. La gestione dei siti della Rete Natura 2000 – guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Commissione Europea , 2001. Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell’art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Lasen C., Wilhalm T. , 2004. Natura 2000 in Alto Adige. Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige. Ripartizione natura e paesaggio		Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Modena P. , 1999. Individuazione di siti di particolare interesse naturalistico-ambientale presenti sul territorio veronese. Provincia di Verona.		Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Modena P. , 2010. Comune di Bardolino - Relazione per la Valutazione di Incidenza del PAT.	buono	Comune di Bardolino
	Modena P. , 2011. Comune di Bardolino - Rapporto ambientale per la VAS del PAT	buono	Comune di Bardolino
	Museo Civico di Storia Naturale Verona , 2004 - Il Monte Pastello.	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Oppi E. , 1989. Ricerche sui pesci del Lago di Garda. Cooperativa fra pescatori del Garda. Centro studi per il territorio benacense. Amministrazione provinciale di Verona. Verona	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona

Responsabili della verifica	Fonti dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
	Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio – Museo friulano di storia naturale – comune di Udine , 2005. I prati aridi. Coperture erbacee in condizioni critiche. Quaderni habitat. Udine	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Spoglianti D., Salomone M., Bertetti CA, Falossi M., Bottalico P., 2012. VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL RUMORE PRODOTTO DAI CANTIERI SULL’AVIFAUNA 39° Convegno Nazionale dell’Associazione Italiana di Acustica, Roma luglio 2012	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	Regione Veneto. Formulari natura 2000. www.regione.veneto.it	ottimo	Studio di progettazione ambientale Via G. Trezza, 37 - Verona
	www.istitutoveneto.it	buono	
	www.natura2000.environment.gouv.fr/especies	ottimo	

8. Tabelle di valutazione riassuntiva

Tabella 1 – Valutazione riassuntiva riferita agli habitat

SITECOD.	Hab code	P	Descriz.	Presenza nell'area oggetto di valutaz.	Sign.neg . inc.ind.	Sign.n eg. inc.dir.	Effetti sinergici e cumulativi	Sign. inc. positive
IT3210007	6210		Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco - Brometalia</i>) (* notevole fioritura di orchidee)	no	nulla	nulla	no	no
IT3210007	8210		Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	no	nulla	nulla	no	no

Tabella 2 – Valutazione riassuntiva riferita alle specie

SITECODE	All	TAXGRO UP	n. specie	Nome specie	Presenza nell'area oggetto di valutaz.	Sign.neg. inc.ind.	Sign.neg . inc.dir.	Effetti sinergici e cumulativi
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
	Y	B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>				
IT3210007					no	nulla	nulla	no
	Y	B	A246	<i>Lullula arborea</i>				
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
	Y	B	A338	<i>Lanius collurio</i>				
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
		B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>				
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
		B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>				
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
		B	A214	<i>Otus scops</i>				
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
		B	A377	<i>Emberiza cirius</i>				
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
		B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>				
IT3210007					si	non sign.	nulla	no
		B	A276	<i>Saxicola torquata</i>				

IT3210007	Y	F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	no	nulla	nulla	no
IT3210007	Y	P	1467	<i>Gypsophila papillosa</i>	no	nulla	nulla	no
IT3210007	Y	P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	no	nulla	nulla	no

Tabella 3 – Valutazione riassuntiva riferita alle altre specie importanti presenti nel SIC IT 3210021

SITECODE	AN NE X_I I	TAXGRO UP	n. specie	Nome specie	Presenza nell'area oggetto di valutaz.	Sign.neg. inc.ind.	Sign.neg. inc.dir.	Effetti sinergici e cumulativi
IT3210007	Y	B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007	Y	B	A246	<i>Lullula arborea</i>	no	nulla	nulla	no
IT3210007	Y	B	A338	<i>Lanius collurio</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007		B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007		B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007		B	A214	<i>Otus scops</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007		B	A377	<i>Emberiza cirius</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007		B	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007		B	A276	<i>Saxicola torquata</i>	si	non sign.	nulla	no
IT3210007	Y	F	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	no	nulla	nulla	no
IT3210007	Y	P	1467	<i>Gypsophila papillosa</i>	no	nulla	nulla	no
IT3210007	Y	P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	no	nulla	nulla	no

Tabella 4 – Valutazione riassuntiva riferita agli habitat del Sito IT3210018

SITECODE	Hab_code	Prioritario	Descrizione	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Sign.neg. inc.ind.	Sign.neg. inc.dir.	Effetti sinergici e cumulativi	Sign. inc. positive
IT3210018			Formazioni a Phragmites australis	si	nulla	nulla	no	no
			Formazioni idrofittiche a Potamogeton sp.pl. e Lagarosiphon major	si	nulla	nulla	no	no
			Formazioni riparie a Salix alba e Populus nigra	no	nulla	nulla	no	no

Tabella 5 – Valutazione riassuntiva riferita alle specie

SITECODE	ANNEX_II	TAXGROUP	n. specie	Nome specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Sign.neg. inc.ind.	Sign.neg. inc.dir.	Effetti sinergici e cumulativi
IT3210018		B	A059	Anas penelope	no	nulla.	nulla	no
IT3210018	Y	B	A022	Ixobrychus minutus	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A058	Netta rufina	no	nulla	nulla	no
IT3210018	Y	B	A002	Gavia arctica	si	non sign.	nulla	no
IT3210018	Y	B	A060	Aythya nyroca	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A182	Larus canus	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A056	Anas clipeata	no	nulla	nulla	no
IT3210018		B	A298	Acrocephalus arundinaceus	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A297	Acrocephalus scirpaceus	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A008	Podiceps nigricollis	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A054	Anas acuta	no	nulla	nulla	no
IT3210018		B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A067	Bucephala clangula	si	non sign.	nulla	no
IT3210018	Y	B	A021	Botaurus stellaris	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A065	Melanitta nigra	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A061	Aythya fuligula	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A005	Podiceps cristatus	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A070	Mergus merganser	si	non sign.	nulla	no
IT3210018	Y	B	A007	Podiceps auritus	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A066	Melanitta fusca	si	non sign.	nulla	no
IT3210018	Y	B	A094	Pandion haliaetus	no	nulla	nulla	no
IT3210018		B	A173	Stercorarius parasiticus	no	nulla	nulla	no
IT3210018		B	A062	Aythya marila	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A069	Mergus serrator	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A006	Podiceps grisegena	si	non sign.	nulla	no
IT3210018		B	A055	Anas querquedula	si	non sign.	nulla	no
IT3210018	Y	A	1193	Bombina variegata	no	nulla	nulla	no
IT3210018	Y	F	1107	Salmo marmoratus	no	nulla.	nulla	no
IT3210018	Y	F	1103	Alosa fallax	no	nulla.	nulla	no

Tabella 6 – Valutazione riassuntiva riferita alle altre specie importanti presenti nel SIC-ZPS IT 3210018

SITECODE	TAXGROUP	Nome specie	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Sign.neg. inc.ind.	Sign.neg. inc.dir.	Effetti sinergici e cumulativi
IT3210018	F	Salmo carpio	no	nulla	nulla	no

Esito della procedura di screening

Sulla base degli elementi di analisi raccolti e discussi nello Studio di incidenza si è potuti giungere alla conclusione che le azioni previste dal PI del comune di Bardolino (Provincia di Verona) possono essere considerate non incidenti sul Sito IT3210007 e che pertanto non si produrranno effetti significativi negativi su tali Siti della Rete Natura 2000

A conclusione della fase di screening si conclude (ai sensi DGRV n. 3173/2006) che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 derivanti dall'attuazione del Piano degli interventi del comune di Bardolino (Verona).

la professionista incaricata

dott. biol. Paola Modena

il progettista

dott. arch. Pierluigi Polimeni

dicembre 2013

9. Dichiarazione (ai sensi Dgr. N. 3173 del 20 ottobre 2006)

Secondo quanto disposto dalla DGRV n.3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000, la sottoscritta tecnica MODENA DOTT. BIOL. PAOLA, incaricata della redazione dello Studio di Incidenza Ambientale inerente il PI del comune di Bardolino (VR)

Dichiara

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di Valutazione di Incidenza, in relazione alle tematiche trattate

dott. biol. Paola Modena.....

dicembre 2013

10. Documento di identità

